

GIOVEDÌ 10 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7

a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60
— Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Il conflitto fra la Prussia e la Baviera

LA CONFERENZA PER LA PACE

Il rapporto per i risarcimenti

PARIGI, 8. — La commissione per le riparazioni ha approvato il primo rapporto provvisorio della seconda sottocommissione presieduta da Cunliffe sulla potenzialità finanziaria e i mezzi di pagamento degli stati nemici ed ha deciso di inviare al segretario generale della conferenza della pace il rapporto insieme a quello approvato nella seduta di ieri sulle tabelle e le modalità della valutazione dei danni.

Il saluto della Camera francese

al Pres. dei ministri della Polonia

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati) Il Presidente del Consiglio dei ministri di Polonia, Paderewski assistito alla seduta dalla tribuna diplomatica, Noulens è al suo banco di deputato.

Il presidente della Camera, Deschanel, legge un indirizzo della Dieta polacca, e deputati, rivolti verso Paderewski, applaudono gridando: Viva la Polonia! Paderewski saluta e gli applausi raddoppiano.

Deschanel aggiunge che farà pervenire alla Dieta polacca i ringraziamenti della Camera francese (applausi unanimi).

Il Ministro degli Esteri, Pichon, si associa a nome del Governo ed aggiunge: «Noi manterremo alla Polonia tutto il nostro appoggio per la sua formazione definitiva e perché piena giustizia sia fatta al suo diritto. Noi consideriamo la Polonia come necessaria garanzia della stabilità della pace e della tranquillità dell'Europa ricostruita secondo il diritto dei popoli (applausi generali)».

Tutti i deputati, rivolti verso Paderewski, applaudono freneticamente Paderewski che, visibilmente commosso dalla manifestazione, saluta.

Fiume vuole l'annessione all'Italia

Un telegramma all'on. Orlando

Fiume, 8. — Il comm. Grossi, presidente del consiglio nazionale di Fiume, ha inviato all'on. Orlando a Parigi il seguente telegramma:

Notizie trapelate attraverso alcuni giornali mettono ancora in dubbio l'annessione incondizionata di Fiume all'Italia. Il consiglio nazionale fedele interprete dell'unanime volontà della popolazione fiumana respinge energicamente qualunque soluzione che non sia la pura e semplice concessione all'Italia proclamata il 30 ottobre 1918.

Fiume persiste nella sua fede italiana con animo indomito pronto a lotte sino allo estremo perché i suoi sacrosanti diritti siano rispettati.

La riforma elettorale

approvata dalla Camera francese

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati) Si approva con 235 voti contro 201 il principio della rappresentanza proporzionale come base della riforma elettorale.

Abbiamo avuto sempre una cordiale avversione contro le imitazioni degli atteggiamenti parlamentari e dei riordinamenti statali stranieri. Soprattutto contro quelle che si sono volute importare dalla Francia, e che per la diversità delle condizioni politiche ed economiche — sono quasi sempre riuscite contraffazioni ingombranti e dannose. Per quanto l'indole e la cultura possono farli apparire somiglianti, i due grandi popoli latini hanno profonde diversità di spirito pubblico e di condizioni economiche: è le riforme che in uno potevano rispondere alla urgente necessità, erano nell'altro, nel nostro, inadatte o premature.

Ma la legge per la riforma elettorale, che la Camera francese ha ora approvato, con l'approvazione del principio, anche la fortemente combattuto, come si vede dall'esigua maggioranza ottenuta, della rappresentanza proporzionale deve essere una spinta per la nostra a seguirne l'esempio.

I due popoli latini, come Briand ha dimostrato nel suo eloquente non lontano discorso, soffrono degli stessi mali: il soverchio accentramento amministrativo, aggravato da costumi parlamentari, diventati ormai tradizione, che lo rendono pesante e farraginoso, inceppando tutta la vita della nazione.

Bisogna uscire da questa morta gara che è divenuta la vita parlamentare in Italia. Non è da credere che tale riforma possa essere il rimedio sovrano dei nostri mali: per risanare e rinvigorire l'amministrazione dello Stato è indispensabile ricostituire il carattere del popolo; ma essa potrà e dovrà aiutare questo movimento di purificazione e di elevazione.

E noi non dobbiamo lasciar sfuggire il momento che si presenta così propizio — dopo l'affermazione di volontà e di forza del nostro popolo — per la nostra riforma elettorale.

vittoria — per imprimere all'azione dello Stato il ritmo nuovo e fecondo.

La Baviera sull'orlo dell'abisso

A Berlino e a Weimar

non riconoscono il nuovo governo

ZURIGO, 8. — I giornali svizzeri hanno da Weimar che durante la seduta del gabinetto e dei capi partito si è dichiarato che il Governo non riconosceva giammai la repubblica bavarese dei consigli in seno all'impero. La conseguenza immediata di tale stato di cose è il completo isolamento economico della Baviera.

ZURIGO, 8. — Si ha da Francoforte:

Telegrafano da Weimar alla «Frankfurter Zeitung»:

I membri dell'assemblea nazionale presenti a Weimar si riuniranno lunedì prossimo per discutere gli avvenimenti di Monaco di Baviera.

Essi non hanno intenzione di riconoscere il governo dei consigli di Monaco poiché non si appoggiano sopra rappresentanza popolare uscita da elezioni democratiche.

ZURIGO, 8. — Si ha da Berlino:

Il governo ha dichiarato che in conformità della costituzione possono essere ammessi nella commissione degli stati quelli il cui governo abbia per base le elezioni generali e goda la fiducia della rappresentanza popolare.

Poiché queste due condizioni non esistono nella repubblica dei consigli di Monaco questa non può appartenere alla commissione degli Stati.

Si ha da Bamberg:

I deputati di tutti i partiti borghesi della Franconia protestano contro la proclamazione della repubblica dei consigli e chiedono ai funzionari, agli operai ai contadini e ai borghesi della Baviera di sidersi dietro alla Dieta liberamente eletta.

La Baviera è sull'orlo dell'abisso e tutto è perduto se non la si protegge contro la guerra civile, il saccheggio e la carestia.

Un'altra conseguenza è il blocco economico completo da parte dell'Intesa, la sospensione del traffico ferroviario delle importazioni delle derrate alimentari e del carbone. È impossibile attendere soccorsi dalla Russia, né dall'Ungheria che soffrono esse stesse la fame. La conclusione della pace sarebbe ritardata.

I sovietti non lasciano

uscire i danari

BASILEA, 9. — Si ha da Monaco di

Baviera:

Il consiglio centrale per evitare l'esodo dei capitali ha deciso che tutti gli affari all'estero per somme superiori ai 5 mila marchi siano dichiarati ad uno speciale ufficio del consiglio economico centrale.

L'ente non accetterebbe di far parte del nuovo governo come commissario del popolo per l'economia pubblica.

Il governo di Hoffmann a Norimberga

ZURIGO, 8. — Si ha da Norimberga:

Hoffmann ha lanciato un proclama nel quale dice che il Governo non si è dimesso, ma ha trasferito la sua sede a Norimberga. Il proclama aggiunge che il Governo detiene ancora i più alti poteri e che è il solo che possa fare leggi e dettare ordine.

ZURIGO, 8. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Norimberga:

I consigli dei contadini della media Franconia dichiarano di voler sostenere con tutti i mezzi disponibili il governo di Hoffmann e si rifiutano di riconoscere il governo dei consigli.

BASILEA, 9. — Si ha da Norimberga, 7:

Il consiglio degli operai e dei soldati dopo parecchie ore di discussione ha respinto con 138 voti contro 70 la repubblica dei consigli.

ZURIGO, 8. — Si ha da Monaco di

Baviera:

La repubblica dei Consigli è stata proclamata a Regensburg e in Auerbach.

BASILEA, 9. — Si ha da Bamberg, 7:

Hoffmann avrebbe intenzione di completare il ministero essendo alcuni ministri divenuti commissari del popolo.

Hoffmann il quale ha avuto la missione di costituire il nuovo gabinetto continuerà a dirigere gli affari.

Arresti in massa a Budapest

Il suicidio di un ex ministro

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna, 6: Il giornale «Post» ha da Budapest che i comunisti hanno imprigionato vari preti e 160 persone eminenti del vecchio regno. L'ex-ministro Sziklany è stato condannato a morte.

ZURIGO, 9. — Si ha da Budapest che ieri hanno avuto luogo in città e nella provincia le elezioni locali per i soviet.

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino: Il

«Berliner Tageblatt» ha da Budapest

che l'ex-ministro del commercio Sziklany si è suicidato.

La reazione contro gli spartachiani a Magdeburgo

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino, 7: Il governo ha deciso di deferire all'autorità giudiziaria gli autori degli atti di violenza contro Landsberg ed ha intrapreso passi per porre fine alla situazione a Magdeburgo. Lo stato di assedio è stato proclamato in questa città alla cui volta sarebbero in viaggio distaccamenti di truppe.

LONDRA, 8. — Si ha da Berlino, 7:

Sono state prese considerevoli misure militari per reprimere eventuali disordini.

I reggimenti della capitale mantengono un'attitudine di fedeltà verso il governo.

Lo sciopero di Essen terminato

ZURIGO, 9. — Si ha da Essen:

La maggior parte degli operai delle officine Krupp hanno ripreso il lavoro. Il comitato dello sciopero rosso aveva richiesto che le officine rimanessero chiuse, ma desiderando gli operai lavorare la casa Krupp si rifiutò aderire.

La calma è tornata a Stoccolma

ZURIGO, 9. — Un dispaccio ufficiale da Stoccolma dice che calma completa regna nella città che il lavoro è stato ripreso e che i negozi sono aperti.

Le rivolte in Croazia contro i serbi

Le truppe serbe contro i Karageorgevich

TRIESTE, 8. — Nei giorni 1 e 2 aprile scoppiarono gravissimi disordini in tutta la Slavonia. A Kutiek-Zamhor, Vukovar, e Drenkovaz avvennero scontri sanguinosi fra la popolazione e le truppe serbe. Sono segnalati molti morti e feriti.

Tutti sperano che verrà quanto prima convocato il Parlamento croato e che ciò metterà fine allo stato anormale delle cose.

A Fumkichen (Reos, Cinquechiese) sono scoppiati gravi moti nelle truppe serbe. Queste hanno affisso per la città manifesti ove inneggiano alla repubblica serba e finiscono col motto: «A morte i Karageorgevich!».

Il «Neues Tagblatt» del 5 aprile pubblica che Zagabria venne tappezzata con manifesti riproducenti la protesta inviata da Radio alla conferenza della pace. Il giornale segnala nuovi gravissimi disordini ed accenna alla possibilità che per far cessare Radio venga rimesso in libertà. Il giornale riproduce integralmente la protesta, commentandola in senso favorevole e facendo notare quale enorme strada ha fatto in tutta la Croazia il movimento autonomistico repubblicano.

Lo sgombero di Odessa confermato

LONDRA, 8. — Un radiotelegramma da Mosca in data 7 corr., dice che gli ultimi telegrammi da Kiev annunciano la presa di Odessa da parte delle truppe del Soviet ucraino. La notizia non è ufficialmente confermata.

LONDRA, 8. — Si conferma lo sgombero di Odessa da parte degli alleati.

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 8. — (Processo. Lenoir) Mornet allega al processo una lettera di Desouches a Jacques Daur, destinata a dimostrare al principe di Hohenlohe che la combinazione del «Journal» alla quale egli doveva interessarsi, presentava tutte le garanzie di successo, causa gli appoggi di cui disponeva.

Humbert rinuncia a fare la dichiarazione che ieri aveva annunciato.

Il Presidente del Consiglio di guerra legge una lettera di Poincaré il quale rende giustizia agli sforzi di Humbert per lo sviluppo del materiale bellico, ma facendogli osservare che sarebbe più saggio agire in Senato, anziché agitare la pubblica opinione. Il Presidente legge poi la deposizione di Poincaré che l'avvocato di Humbert discute vivacemente fin dalle prime parole, ma Mornet non lo lascia proseguire. Ne deriva uno scambio di spiegazioni vivacissime che cessano in seguito all'intervento del Presidente.

Durante la lettura della rogatoria di Poincaré, Humbert insiste sul punto che i documenti relativi agli affari giudiziari in corso in quell'epoca furono rimessi al presidente della Repubblica prima, non dopo l'arresto di Bolo. Humbert parla poi in difesa delle sue campagne per l'intensificazione della fabbricazione del materiale di guerra, sostenendo che queste campagne erano il riflesso di quanto si discuteva nella commissione per lo esercito e che egli era l'interprete dei bisogni dell'esercito.

L'avvocato difensore di Humbert legge una lettera del generale Petain nella quale ricorda che ha dichiarato a Humbert che la sua campagna era utilissima.

Circa il suo viaggio in Spagna, Humbert dichiara che fu il Presidente Poincaré che lo chiamò all'Eliseo.

Il Presidente del Consiglio di guerra, esaminando la lettera, osserva che la data è stata rilocata e non si vede chiaramente se la lettera porti realmente la data del 13 ottobre.

L'avv. di Humbert dice che intende deporre le sue conclusioni per la nomina di un perito. Si accende fra Mornet e il difensore di Humbert una vivace discussione, la quale produce una certa impressione.

L'avvocato legge inoltre una lettera della signora Darlix che ebbe 500.000 franchi della provvigione ricevuta da Lenoir per l'affare del «Journal» dicendo che Lenoir le ha dichiarato che nell'affare Schoeller erano interessate anche Radovitz e Rothberg.

Lenoir afferma che la signora Darlix ha mentito.

Desouches dichiara di non comprendere nulla della deposizione della signora Darlix relativa alla divisione della provvigione di un milione prelevata sui fondi di Schoeller.

Perché l'Inghilterra deve mantenere molte truppe sotto le armi

A Vienna si chiede il suo intervento

LONDRA, 8. — (Camera dei Lords) Curzon risponde alla critica fatta contro il progetto di legge per le forze di terra e di mare e aeree durante la seconda lettura del progetto. L'oratore spiega la necessità di mantenere guarnigioni inglesi all'estero, per esempio in Mesopotamia, in Palestina, in Siria, dappertutto in Europa, egli dice, dove la situazione diviene inquietante. Ed è sempre verso la Gran Bretagna che si volge lo sguardo, come per esempio a Vienna, che ha paura di subire la stessa sorte di Budapest e ci chiede 10.000 uomini per il mantenimento dell'ordine. Dappertutto, del resto, si chiede l'invio di piccoli contingenti inglesi. La presenza delle truppe britanniche non solo aumenta il nostro prestigio, ma è una garanzia di pace.

Finlandesi e bolscevichi

sul fronte murmano

LONDRA, 8. — Un comunicato ufficiale del fronte murmano dice:

Il 7 corrente i rivoltosi, per la maggior parte operai cinesi armati di rivoltelle e di coltelli provocarono a Nurmank disordini che sono considerati senza importanza politica. Essi sono stati rapidamente repressi e i rivoltosi per la massima parte sono stati arrestati.

Nella giornata del 7 i finlandesi rossi attaccarono due volte un nostro posto 10 miglia a sud di Segeja, ma furono ogni volta respinti e lasciarono dei morti. Non subimmo alcuna perdita.

Questo attacco ha dato una nuova conferma dell'intenzione della legione finlandese e dei rossi bolscevichi di agire simultaneamente. Reparti del reggimento di fucilieri della Russia del nord che fanno parte delle truppe alleate hanno occupato Sappavolok villaggio sulla riva orientale del lago Vigezero, 60 miglia a sud di Soroka ed hanno fatto prigioniera una pattuglia bolscevica.

Una missione americana

visiterà gli Stati Baltici

HELSINGFORS, 8. — La commissione americana per la pace che si trova a Helsingfors pubblica un comunicato il quale dice che gli Stati Uniti considerano che nessuna pace universale sia possibile finché il problema russo non sia stato risolto e finché non siano stati stabiliti in Finlandia e nelle provincie baltiche governi stabili soddisfacenti. La commissione degli Stati Uniti per la pace che si trova a Parigi ha designato per facilitare il lavoro una commissione speciale composta di ufficiali americani, la quale visiterà la Finlandia, l'Estonia, la Lituania e la Lettonia per studiare le condizioni politiche, economiche e militari di questi paesi.

Il colonnello Warwick Green che si trova alla testa di questa commissione è partito per Libau accompagnato da cinque ufficiali.

I bolscevichi perdono ferrero

nella regione siberiana

LONDRA, 8. — Un comunicato dell'«Agenzia Reuters» dice che le truppe di Koltchak in direzione di Viatki, 280 miglia a nord di Perm, continuano con successo la loro offensiva, catturando una grande quantità di materiale. Esse hanno occupato la stazione di Lalul, a sud di Oulai. I bolscevichi hanno perduto cannoni e mitragliatrici e hanno lasciato prigionieri. A Omsk il 28 marzo, secondo informazioni da fonte sicura, i bolscevichi arrestarono la circolazione del treno fra Bouglumann e Bimbrisk essendo scoppiata una insurrezione dietro le loro linee.

La pena di morte a Cottin

comunita in 10 anni di reclusione

PARIGI, 8. — Su desiderio espresso da Clemenceau il presidente Poincaré ha conmutato la pena di morte comminata a Cottin in dieci anni di reclusione.

Considerazioni sulle forme di suffragio

Nell'ultima legge elettorale inglese era ammesso il principio della rappresentanza proporzionale senza stabilirne le forme e lasciando arbitro il Governo di fissarle e di applicare come esperimento la proporzionale in cento collegi elettorali.

Il Governo non credette opportuno di valersi delle facoltà concesse, e indisse le elezioni con lo scrutinio uninominale di tutti i collegi.

In Francia si discute attualmente la riforma elettorale. Base della discussione è la proposta Benoist per la rappresentanza proporzionale presentata già dal 1914.

Su di essa, riferì il Dessoys con due relazioni successive dalle quali esce un progetto che rappresenta un tentativo di transazione tra proporzionalisti e uninominalisti.

In esso si propone che risultino eletti coloro che ottengono la metà prevalente dei voti, e che sugli altri candidati si applichi la proporzionale col criterio della divisione del numero degli elettori votanti per il numero dei seggi stabiliti per ciascuna circoscrizione.

La discussione continua, né per ora si possono fare previsioni, ma il progetto è tale, che ferisce ben gravemente il concetto proporzionalista.

Annesso come nel Belgio che vi sia una lista di un solo nome, questa lista può riportare molti voti, così da aver diritto agli seggi. Mancano i deputati ed allora i voti di un partito passano al candidato di un altro partito.

Come si concilia ciò colla proporzionale?

E' bene far rilevare che ammettendo la lista-blocco, all'elettore non rimane altra facoltà che di approvare quanto fanno questi comitati di salute pubblica che si mettono alla testa dei partiti.

L'elettore non ha neppure la facoltà di dire di no, come nel referendum. Può solo votare per un altro partito che non è il suo.

Se per correggere questo difetto della lista blocco si ammette il voto di preferenza, l'elettore analfabeta allora non può esercitare la scelta.

Se si ammette la facoltà dell'elettore di segnare una preferenza come si garantisce la integrità della lista dai brogli degli uffici elettorali?

Se si dà facoltà di fare cancellature od aggiunte come si garantisce il segreto del voto?

Quanto tempo durerà la votazione se ogni elettore deve rivedere o gradare una scheda di venti nomi?

Quante sezioni dovranno farsi?

La lotta nella scheda col voto di preferenza non è solo più con l'avversario, ma diventa più accanita col collega di lista.

L'annullamento della elezione di una sezione può portare all'annullamento dell'intera elezione di venti deputati.

Si è solidali e responsabili delle frodi di uno solo.

La Duchessa d'Aosta visita Sebenico e Zara

salutata dalle acclamazioni del popolo

SEBENICO, 8. — Ieri proveniente da Fiume col cacciatorpediniere «Alba» è giunta a Sebenico S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale è stata fatta segno ad entusiastiche ovazioni da parte del popolo che in un attimo si era riunito alla banchina del porto. Oltre agli evviva degli italiani si unirono anche parecchie grida di Zivio!

La duchessa fu ricevuta dal governatore e dal maggiore generale Vioro coi loro stati maggiori. La città è imbandierata.

Dopo una colazione intima la duchessa si recò in automobile a Zara. Al suo passaggio per la città fu di nuovo salutata con acclamazioni mentre dalle finestre si gettavano fiori.

La grande via dell'Oriente

ROMA, 8. — La lotta degli jugoslavi contro l'italianità di Fiume si comprende quando venga considerato come Fiume è senza dubbio una delle principali tappe della strada terrestre da Parigi a Belgrado, strada che può prolungarsi da una parte fino a Costantinopoli e dall'altra fino a Bucarest. Si sa che uno degli ostacoli che si incontrano nei Balcani per stabilirvi prontamente un regime vantaggioso alle popolazioni di questi paesi, è la precarietà delle comunicazioni di ogni natura.

Andare da Parigi a Belgrado, ovvero a Budapest per Salonicco o per Costantinopoli, è uno strano itinerario. Sarà quindi utile utilizzare la via Modane-Milano-Venezia-Trieste-Fiume. Se si fosse cominciata l'opera di ricostruzione fin dal novembre scorso, la circolazione del treno da Modane, Gorizia, Pordenone, Trieste sarebbe stata normale e subito affrettata la sua utilità internazionale.

Problemi di igiene sociale

Da quando Menenio Agrippa, col racconto del noto apologo (1) persuase la plebe romana, ritiratasi sul Monte Sacro, a far ritorno in città ed al lavoro, poeti, storici e filosofi trassero in ogni tempo preziosi insegnamenti dal paragone del corpo sociale al corpo umano. Difatti le leggi della vita, che regolano il funzionamento degli organi, tanto nello stato di salute quanto in quello di malattia nell'individuo, si atteggiavano in modo stupefacente all'andamento del corpo sociale.

Di questa verità abbiamo avuto un esempio caratteristico nell'attuale immane guerra.

La guerra è per i popoli quel che è la malattia per gli individui. E quando la malattia è così grave da porre in pericolo la vita stessa, si comprende come, superata felicemente, sia pericolosa e delicato il periodo della convalescenza e siano temibili le ricadute. Dicono i medici che in taluni casi la convalescenza è peggiore della malattia, e noi tutti non siamo appunto compresi di questa verità, dimostrandoci oggi più trepidanti e timorosi dell'avvenire, di quello che lo fossimo anche nei momenti più scuri e più spaventosi per vicende contrarie della nostra guerra?

E' ufficio, però, di quanti amano fervidamente la Patria ed hanno la profonda convinzione che, ritornata la pace, sia chiamata l'Italia a compiere i più alti destini, ad assumere nel mondo la posizione che giustamente le spetta, anche come premio degli immensi sacrifici sostenuti, di ammorire i concittadini tutti a compiere il loro dovere; a porli in guardia contro le insidie dei mali, da cui il corpo sociale non è ancora completamente risanato; a vincere la più difficile delle crisi, con la pazienza, col lavoro, colla reciproca tolleranza, con l'attuazione sincera ed effettiva della massima: «uno per tutti e tutti per uno», col sentimento della concordia e dell'amore, superiore ad ogni altro, verso il proprio paese.

E' questo il nuovo vangelo dell'igiene sociale, che deve essere proclamato alle turbe.

La predicazione della verità anche quando possa riescire ostica e molesta, non deve essere risparmiata a nessuno.

La classe operaia sappia rendersi conto delle grandi difficoltà che le industrie, a cui sono addetti, devono superare, per passare dallo stato di guerra allo stato di pace. Pensino che si tratta di problemi assai complessi e difficili, che affaticano per la loro soluzione le menti degli uomini più studiosi e più competenti, per la provvista delle materie prime, per l'assetto e l'equilibrio delle importazioni e delle esportazioni dei prodotti in correlazione alla legge della concorrenza mondiale; — per cui il voler vedere il quesito dal solo punto ristretto ed unilaterale dei salari e del costo della mano d'opera può condurre a rovina e costituire un danno irreparabile per le maestranze operaie e per le loro famiglie.

E le classi ricche non si chiudano in un egoistico pensiero del loro godimento individuale. Se non si sentono così generose da applicare pienamente la massima di dare tutto il superfluo ai poveri, almeno ne diano una parte. Non attirino l'anatema contro il capitalismo, fino al punto di suscitare il pericolo di convulsioni catastrofiche, col tesaurizzare oltre misura persino i loro redditi. Imitino l'esempio di coloro che si dimostrano degni delle ricchezze accumulate col loro lavoro od avute in retaggio da genitori ed avi. Prototipo di questi filantropi è Carnegie che scrisse il «Vangelo della ricchezza» e che predicò quell'esempio, destinando una grandissima parte della sua grandissima fortuna, ad aprire scuole, a fondare biblioteche, ad istituire premi, a soccorrere tutte le miserie grandi e piccole, aperte od occulte, accogliendo fra le sue grandi braccia, in un simbolico amplesso, tutti i bisogni, tutte le miserie, tutte le aspirazioni del suo prossimo.

Tutti poi indistintamente riflettano che dalla guerra, come da una grande malattia, il corpo sociale è uscito debole, estenuato, dissanguato. Tutta l'eroica e brava gioventù, che lasciò sui campi di battaglia la vita o qualche parte delle proprie membra e dei propri sensi, rappresenta per il corpo sociale la perdita dei globuli rossi del sangue. Bisogna rinforzare l'organismo con tonici e ricostituenti; e bisogna anche pensare che le enormi spese occasionate dalla guerra, costituiscono un'altra perdita di forze e di energie dell'organismo, alla quale bisogna sopprimere con opportuni sacrifici individuali, in favore della collettività, fino a che l'organismo stesso abbia potuto ritornare alle condizioni normali di prosperità e di salute.

Si dice dalla sapienza popolare, espressa nel proverbio, che le malattie risanano; e noi applichiamo con entusiasmo questo adagio alla nostra guerra vittoriosa. Noi dobbiamo infatti essere fieri del fulgido eroismo dei nostri soldati, dei sacrifici che la guerra ha costato a tutti coloro che, sentendosi cittadini, hanno concorso con volenteroso animo a sopportarli. Ma se le grandi sventure hanno affinato l'anima nazionale, se dalla morte gloriosa dell'indifferenza e dell'utilitarismo pacifista, ci ha tratto il desiderio di combattere per la giustizia.

(1) Il «Bollettino mensile dell'Alleanza nazionale» pubblica questo sensazionale articolo su cui richiamiamo l'attenzione dei lettori di ogni classe sociale, perché l'idea di averli il cui esercizio immediato è nell'interesse di tutti.

za e per la libertà dei popoli, non che per il raggiungimento delle nostre legittime aspirazioni, mostriamo veramente degni dei risultati ottenuti, vincendo, per la nostra completa guarigione e risurrezione, le ultime battaglie contro noi stessi e le nostre passioni, a contro i nemici interni, più temibili, più biasimevoli dei nemici esterni, che non sono della nostra razza e della nostra famiglia.

Felice Todeschi.

Aumento d'indennità agli impiegati e salariati delle terre liberate

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: «A decorrere dal 1. gennaio 1919 alla indennità sinora concessa agli impiegati e salariati delle provincie, dei Comuni e degli altri Enti pubblici locali delle regioni già occupate dal nemico o sgombrate in dipendenza delle operazioni di guerra, ai sensi dell'art. 2, 5.º comma, del decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, n. 30, sarà aggiunta una somma pari alla differenza fra l'indennità caro-viveri nella misura in cui era dovuta a norma del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1181, e quella maggiore resa obbligatoria dal decreto luogotenenziale 9 marzo 1919, n. 238.

L'opera del Commissariato civile per l'assistenza e propaganda interna

Il Commissariato Civile per l'Assistenza Civile e la Propaganda Interna ha pubblicato una relazione sommaria dell'opera spiegata dal suo ufficio dal novembre 1917 al febbraio 1919.

La relazione — premessa una breve esposizione del modo come sorse il Commissariato, dei propositi che lo animarono, e della linea di condotta che seguì e dato conto del modo come svolse l'opera sua attraverso la organizzazione delle Opere Federate, rappresentate in Paese da 80 segretari provinciali e circa 4500 commissari comunali ed intercomunali — tratta in singoli capitoli dei vari rami di attività nei quali l'azione del Commissariato si concretò sia per l'assistenza civile sia per la propaganda, pur notando che le due cose andarono sempre strettamente congiunte da che, come la relazione dice, «la propaganda non sostanzialmente dall'azione dell'assistenza, sarebbe stata un nome vano».

Nel campo dell'assistenza, il Commissariato si occupò dell'assistenza legale, pubblicando un apposito Bollettino e rispondendo ad oltre 10 mila quesiti, organizzò la lavorazione degli indumenti militari, la raccolta dei rottami di metallo, dei tessuti di lana e cotone, promosse le colonie estive per figli dei richiamati e le cucine collettive; si occupò delle terre liberate a redente mediante la sottoscrizione «Pro-Liberati e Liberatori», che fruttò, in solo danaro, oltre 15 milioni, degli italiani combattenti del Sud di America, dei prigionieri italiani rimpatriati, dei profughi irredenti. Curo inoltre alcune pubblicazioni relative all'Assistenza civile ed invio proposte concrete per essa per il dopo guerra.

Nel campo della propaganda, promosse ed aiutò numerose conferenze sia di italiani, sia di alleati, nelle 67 provincie d'Italia. Dal novembre 1917 al gennaio 1919 si tennero non meno di 8 mila conferenze; pubblicò numerosi opuscoli e fogli volanti e molti ne diffuse da altri pubblicati (l'ufficio di spedizione del Commissariato al 31 dicembre 1918 aveva esso solo, senza tener conto delle pubblicazioni e spedizioni fatte dai segretari provinciali, spedito 7.310.245 fra opuscoli, manifesti, fogli illustrati e volanti); curò la pubblicazione del giornale «La Giberna», per i combattenti in 250 mila copie settimanali, e la diffusione dei giornali «di Guerra alla Guerra», «La Nuova Giornata», il «Giornale del Contadino», «L'Italia che scrive», «Il piccolissimo»; s'interessò in particolare maniera della propaganda fra le truppe, fornendo il materiale di dattico (500 mila quaderni, 60 mila sillabari, 20 mila abachi), le scuole per i soldati combattenti analfabeti e di films sentimentali e patriottiche, i reperti del fronte e delle retrovie organizzando, d'accordo col Comando, la concessione di premi in danaro alle famiglie bisognose dei migliori soldati, promuovendo intese col Ministero della Guerra, per la organizzazione della propaganda ed assistenza fra le truppe territoriali, inviando doni.

Il Commissariato istituì una speciale Sezione Scuola e Docenti specialmente al fine di aiutare i maestri profughi e di promuovere convegni magistrali; organizzò per mezzo della Sezione Iconografica esposizioni permanenti di fotografie di guerra in molti comuni, le mostre Raemackers Landi, Scorzoni e la mostra panoramica del Montello, diffuse 2.300.000 cartoline e 20 mila cartelli patriottici e cadaveri di propaganda; per mezzo della sezione cinematografica si diedero oltre 20 mila proiezioni, facendo conoscere films di un complessivo metraggio di oltre 650 mila metri.

Il Commissariato curò in maniera speciale la propaganda teatrale, sia in lingua, sia in dialetto, per mezzo delle compagnie «Città di Genova», «Pozzone», «Teatro Toscano», «Dialeto Piemontese Casaleggio Pivano», e di tre Sezioni del Teatro del Popolo, che percorsero l'Emilia, la Toscana, il Lazio e le Marche, aiutò inoltre varie iniziative del genere, istituì un teatro drammatico e cinematografico per i soldati tubercolotici degeni nel forte Tiburtino.

Un'opera speciale di propaganda sportiva fu fatta con beneficio dell'assistenza civile, a cui erano devoluti gli incassi per mezzo di numerose gare interalleate.

La relazione rende noto della colla-

borazione che il Commissariato prestò a molte delle iniziative del Governo: l'Ufficio Nazionale Servizio volontario civile, Pensioni di guerra, censo dei cereali e all'Disposizione delle opere di assistenza all'esercito in Palazzo Chigi e alla Lotteria dei Gioielli per gli orfani dei ferrovieri morti per cagione della guerra.

Gli ultimi capitoli della relazione si occupano dell'opera spiegata nelle terre redente e per gli analfabeti, per i quali ultimi furono istituiti speciali uffici di patronato nei luoghi di imbarco.

Per le terre redente il Commissariato curò nei limiti del possibile la reintegrazione delle biblioteche distrutte

Cronaca Provinciale

E i sussidi per i profughi di Pontebba?

PONTEBBA, 9 aprile 19. (I. I.) — S. E. l'on. Fradeletto, riorganizzando la distribuzione dei sussidi ai profughi diceva in un suo recente comunicato che soccorrere gli esuli è un dovere nazionale; egli poneva però anche in evidenza il danno sociale che la concessione dei sussidi ha prodotto intorbidando non poche coscienze ed adagiandole nella comoda abitudine di non lavorare. In coscienza tutti concordano negli elevati intendimenti di S. E. Fradeletto. Restringendosi pertanto l'azione del sussidio al limite dei bisogni incontestabili, bisogna porre attenzione a non cadere nel difetto opposto e cioè non far ottenere il sussidio a chi ne ha sacro diritto e più che diritto, bisogno.

Richiamiamo oggi l'attenzione dell'Ill.mo sig. Prefetto di Udine sul caso dei poveri esuli di Pontebba, sparsi tuttora lungo il Canal del Ferro, in attesa di far ritorno (povera gente, ne avete ben diritto dopo 4 anni...) a casa propria quando ciò sarà possibile. Nessuno pensa a far riparare le loro case, né tampoco a far costruire provvisoriamente baracche per quelli che non hanno casa. E voi vedete, questa povera gente, lacera ed affamata, priva di tutto e persino del conforto morale, aggirarsi per Gemona, Moggiò, Resiutta, ecc.

Essa non ha il modo di sfamarsi, non ha la facoltà di lavorare (trattasi esclusivamente di vecchi, donne e bambini già consunti dalle sofferenze) che deve fare? Ha il diritto al sussidio dal momento che non può per ora far ritorno al proprio paese? Parrebbe di sì, tanto più che i profughi del Piave che si trovano nelle stesse località, lo ricevono regolarmente. E non sono italiani anche i pontebbani e per giunta buoni italiani?

Vi sono dei mesi, diremo meglio degli anni di sussidi arretrati e nessuno pensa a proteggere questa povera gente. Consta che non furono pagati ai pontebbani i primi 19 mesi di guerra, il perché non si sa; parimenti non furono ancora pagati i mesi di agosto, settembre e ottobre 1917. Il commissario prefettizio si è recato espressamente a Roma: il Ministro del Tesoro ha dato assicurazioni di provvedere immediatamente. Ma finora nulla, non solo, ma non si pensa neppure alla continuazione del sussidio a coloro che non possono ritornare a casa. Chi conosce tutte le tragedie di queste povere anime?

Tanto fece Pontebba per conservare intatte le sue tradizioni italiane, elevata è la percentuale dei morti e feriti in guerra; grande il numero dei decorati al valore, ed ora non si pensa neppure a lenire le sofferenze della sua gente.

Illustrissimo signor Prefetto, se già le autorità locali non si muovono e non riescono a provvedere, procuri Ella di provvedere direttamente ed immediatamente. Ceda, il bisogno è grande.

Aggiungeremo che quasi tutti i paesi invasi, chi più chi meno, hanno trovato soccorso da parte di qualche nostra città: Pontebba sola, il più disgraziato dei paesi invasi, non ha trovato alcun soccorso.

Nessuno si fece vedere quasi. Venne a mancare quindi l'assistenza civile, non rimane che il soccorso governativo. Speriamo, Ill.mo Sig. Prefetto, che venga e presto il suo aiuto, prima che l'inedia abbia fatto altre lacune e lasciato dolorose tracce.

DA PALMANOVA
Unione Commerciali, Esercenti, Industriali ed affini.

Ci scrivono, 8. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea straordinaria dell'Unione. Numeroso fu l'intervento dei soci e la seduta animata. Svolta la prima e seconda parte dell'ordine del giorno, approvato ad unanimità, e cioè: 1. Relazione sulla costituzione della Società; 2. Lettura dello Statuto e proposta di modifiche allo stesso; — si è passato poi alla parte più importante e cioè al risorgimento edile ed economico del paese. L'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

(CENSURA)

Viste le pietosissime condizioni del paese, che superano persino quelle di località rimaste lungamente sotto il fuoco del tiro d'artiglieria, considerato che per il risorgimento economico di esso, a base unica, assoluta, immediata, ricostruzione dei suoi 200 e più fabbricati distrutti, su 500 circa che ne rappresentava la totalità, si determina d'invitare il deputato del Collegio ad intervenire ad una riunione dell'assemblea, che avrà luogo entro la ventura settimana per sentirsi dire:

dei nemici e la fornitura gratuita di libri di testo e materiale alle scuole. Furono spedite oltre 100 biblioteche di 40 volumi ciascuna nella Venezia Giulia ed altrove nel Trentino ed in Italia su appello del Commissariato. Fu organizzato, nella Venezia Giulia, un ciclo di conferenze sul Risorgimento dell'on. prof. Orsi, e una serie di rappresentazioni teatrali a Trieste, Fiume e Volosca. Inoltre di accordo con la Terza Armata, assunse la gestione di una Compagnia drammatica e di una del Teatro del Popolo. Nelle terre redente furono inviate macchine di proiezione ed oltre 500 mila metri di films.

a) che il paese non può oltre invadente attendere provvedimenti in suo favore da parte delle Autorità competenti;

b) che esso abbisogna urgentemente di viveri; che il costo di quelli esistenti — in misura insufficiente — è irrealizzabile;

c) che il lavoro di selezione e sgombero delle macerie si iniziò immediatamente, come mai d'opera e mezzi giusti;

d) che il materiale da costruzione (legname, ferramenta, laterizi ecc.) che l'Autorità militare possiede nelle vicinanze, non venga più esportato, ma lasciato al paese per iniziare l'opera di ricostruzione, in conto risarcimento danni;

e) che si dia corso immediatamente alle riparazioni dei fabbricati meno danneggiati — come si è altrove largamente fatto dalle autorità militari — eliminando lungaggini burocratiche d'accertamenti, di casi pietosi, ecc.

f) che si legalizzi il regolamento alla legge sulla restaurazione della ricchezza nazionale;

g) che si proceda sollecitamente all'accertamento dei danni e si addivenga al versamento delle sovvenzioni;

h) che il paese non deve essere gravato di tasse, imposte, ecc., sino al suo ritorno alle condizioni normali;

i) che accompagni S. E. il Ministro della Terra liberata, nella promessa visita al paese e si faccia assistere da una commissione di cittadini;

Il invio di telegramma a S. E. il Ministro delle terre liberate, affinché voglia sollecitare la sua visita alla cittadina, per rendersi personalmente esatto conto del pietoso suo stato;

m) che il presente ordine del giorno approvato dall'assemblea, sia affisso al pubblico e che di esso una copia sia inviata per conoscenza alle autorità locali e provinciali.

Il Consiglio Direttivo

Ed ecco il telegramma inviato a S. E. il Ministro Fradeletto — Roma: «Unione Commerciali Esercenti, Industriali ed affini, riunita assemblea, attende brevi giorni V. E. in visita cittadina, rendersi esatto conto pietoso suo stato.

«Condizioni cittadina ben più gravi ogni altra località invasa, avendo 200 e più fabbricati distrutti su 500. Paese stanno inutili promesse, attende da V. E. provvedimenti immediati ed adeguati. — Presidente: De Lorenzi».

All'on. Hierschell, Deputato, Precentico. — Unione Commerciali, Esercenti, Industriali ed affini, riunita assemblea, invita V. S. ad abboccamento in Palmanova corrente settimana trattare urgenti problemi riguardanti paese. Voglia pertanto V. S. accompagnare S. E. il Ministro Terre Liberate in visita cittadina. — Presidente: De Lorenzi.

In fine l'assemblea propone di inviare un saluto alla consorella di Udine ed approva pienamente l'opera da essa svolta, tributando un voto di lode e di fiducia.

DALLA GARNIA
La Cooperativa Carnica

Ci scrivono da Tolmezzo, 8: La Cooperativa Carnica di Consumo ha aperto in Tolmezzo (via Vittorio Emanuele) un reparto vestiari ed affini, che offre al pubblico, a prezzi fissi e convenienti, vesti, biancheria, stoffe di Stato, costumi, fazzoletti, stoviglie ed attrezzi da cucina, materassi, oggetti per famiglia, ecc. ecc.

DA REANA
Denunciata per appropriazione indebita. — Ci scrivono, 8: Certa Teresa Manzano fu Giovanni di anni 38, venne denunciata al Procuratore del Re, per avere asportato dalla casa di Giuseppe Barbarini dimorante nella frazione di Cortale, tre maialletti.

DA ARTEGNA
Furto di mercurie. — Ci scrivono, 8: Ignoti rubarono, nel negozio di Virginia Coganis, vari oggetti di mercurie, per il valore complessivo di lire 931.

DA BUIA
Volati per ignoti uccelli. — Ci scrivono, 8: I cortili di Edoardo Molano e di Anna Calligaro vennero visitati da sconosciuti, i quali uscirono portando con loro: dal primo cortile sette galline, del valore di L. 150; e dal secondo cinque galline, del valore di lire cento.

Provate il

Condimento alla casalinga per minestre, pasta asciutta — di pura carne, olio, lardo e verdura. Vasi da kg. 1.200. Vendesi a prezzo di liquidazione dalla ditta

GIUSEPPE RIDOMI a Lire 8 il vaso.

Il valore friulano

MEDAGLIE DI BRONZO

SANTIN Eugenio, da Caneva (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 29151 matricola. — Cooperava con calma e fermezza singolari nonostante le difficili condizioni al caricamento ed all'interruzione di un ponte, e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, nella sera del giorno seguente, aiutava con materiale incendiario ad effettuare il completamento dell'interruzione stessa. — Ponte di Casarsa della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

SEGATTI Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), sottotenente complemento 30 reggimento fanteria. — Condottò il proprio plotone presso il reticolato avversario durante un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, alla testa dei suoi uomini irrompeva nella trincea nemica, assolvendo con ordine il compito affidatogli. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

STASORIER Egidio, da Airano (Udine), soldato, 675 compagnia mitragliatrice, n. 41144 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, per 22 ore resisteva su di una linea avanzata, mantenendovisi saldamente anche quando le truppe alla sua sinistra, attaccate, erano costrette a ripiegare. — Vallone di Jamiano, 5.6 settembre 1917.

TAMBURLINI Giacomo, da Amaro (Udine), sottotenente 2 reggimento genio. — Bell'esempio ai dipendenti di calma, attività e coraggio. Recatosi su di una posizione a poco conquistata, si tratteneva spontaneamente sul punto più battuto dal fuoco avversario sistemandolo rapidamente a difesa, efficacemente coadiuvando così il comandante della compagnia nel rafforzamento della posizione. — Alture di Flondar, 19-22 agosto 1917.

TAVANO Pietro, da Lestizza (Udine), caporale 511 compagnia mitragliatrice, n. 30328 matricola. — Comandante di una sezione tiro, incurante delle perdite, superando grandi difficoltà, portava la sua mitragliatrice in una posizione dominante, intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria, e calmo e sprezzante del pericolo, rimaneva incessantemente vigile presso l'arma, sebbene per due volte fosse stato ricoperto da terribile e da sassi per lo scoppio di granate nemiche. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

TOPATIG Luigi, da Faedis (Udine), caporale 3 reggimento alpini, n. 7802 matricola. — Durante un nostro contrattacco, con grande slancio e sprezzo del pericolo a più riprese si spingeva sul nemico, ricacciandolo alla baionetta.

Monte Monferrato, 19 nov. 1917.

TURCO Enrico, da Atimis (Trazzino Pozzuzza) (Udine), soldato 903 compagnia mitragliatrice Fiat, n. 19445 matricola. — Con calma e fermezza cambiava diverse posizioni alla propria mitragliatrice sotto l'intenso fuoco nemico; per poter più efficacemente battere l'avversario dando ogni valido aiuto ai nostri reparti lanciati al contrattacco. Esaurite tutte le munizioni, portava in salvo l'arma. — Monte Cornella (Belluno), 14-18 nov. 1917.

VALLE Provino, da Udine, tenente assillato direzione lavori del genio, 2.ª zona, 3.ª armata. — Non obbligato al servizio militare, perché riformato, spinto da grande amor patrio si offrì sempre per eseguire ricognizioni e rilievi a per portare ordini e consigli di lavoro in luoghi assai pericolosi e battuti dall'artiglieria nemica. — Dobarò, Oppacchiasella, Veliki, settembre 1916 - luglio 1917.

ZANIN Pasquale, da Talmassons (Udine), caporale 27 reggimento fanteria, n. 18046 matricola. — Entusiasticamente nell'esempio gli uomini della propria squadra, irrompeva tra i primi in una caverna e dopo viva lotta vi catturava parecchi avversari. — Cunio (Carnio), 27 dicembre 1917.

ZIGNIN Riccardo, da Rivignano (Udine), soldato 137 reggimento fanteria (A. M.), n. 30408 matricola. — Quale porta feriti, con sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, e generoso spirito di cameratismo, mettendo a repentaglio continuamente la vita, con prontezza infaticabile effettuava il trasporto dei feriti percorrendo zone fortemente battute dai tiri nemici. — Korite, 10 ottobre 1917.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri nel pomeriggio la Compagnia Renzi-Gabrielli ottenne un altro successo con Scampolo di Nicodemi. Il lavoro, interpretato molto bene, incontrò il favore del pubblico che spera di poterlo risentire prima della partenza della Compagnia.

In serata sentiamo La Nemica, commedia drammatica in tre atti, altro ottimo lavoro di Dario Nicodemi.

I numerosi spettatori seguirono con interesse lo svolgimento dell'azione ed applaudirono tutti gli artisti chiamandoli al prosenio due volte dopo il primo e secondo atto e tre dopo il terzo.

Segui la farsa «La bustina» nella quale emerse il bravo Lotti. Oggi alle 18.15 la Nemica ed alle 21.15 l'Artista; dramma in quattro atti di Bernstein.

Per poter sentire il primo atto vorremmo raccomandare a tutti la puntualità e per sentire gli altri vorremmo consigliare a quelli della tosse... le pastiglie Valda.

Cercansi

copisti per lavori a domicilio. Rivolgervi via Giovanni d'Udine, 16.

CRONACA CITTADINA

**L'erogazione di 300,000 lire
elargite dalla Cassa di Risparmio di Milano
alla Provincia di Udine**

Il Sig. Prefetto ci prega di portare a pubblica conoscenza che la municipalità Cassa di Risparmio della Provincia di Udine ha recentemente voluto dimostrare come fosse compresa delle dure condizioni in cui le Province invase si trovano, e delle sofferenze che in ispecial modo sopportano l'infanzia e le classi più bisognose.

Con alto pensiero ha offerto a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando la ingente somma di 1.500.000 lire, dando a Lui che bene conosce e molto si preoccupa delle Province colpite facoltà di ripartirla tra esse.

S. E. in considerazione della vastità della nostra Provincia, della spogliazione fattane dal nemico, delle miserie della classe più povera, ha stabilito di affidare al Signor Prefetto, per l'erogazione, buona parte del dono avuto e cioè Lire 300 mila.

Il Capo della nostra Provincia seguendo i desideri dei due municipi donatori ha disposto perché fossero sussidiate in primo luogo le Cucine economiche e gli asili infantili, poi le Congregazioni di Carità più bisognose di aiuto.

Non ha dimenticato la Opera Pia Bonomelli, che fin dai primi giorni della liberazione ha, esplicato la sua

fraterna e benefica opera aprendo cucine economiche in diversi centri e qualche asilo infantile.

**Comitato prov. n. di smobilitazione
della Croce Rossa Americana**

Come è noto, dopo che la Croce Rossa Americana ha sospeso la sua benefica opera nelle terre liberate, si è costituito un Comitato interprovinciale, con l'incarico di proseguire nella distribuzione dei soccorsi che la C. R. A. ha generosamente ad esso affidati.

Il Comitato interprovinciale, con sede a Treviso, è composto dei Presidenti delle cinque Deputazioni provinciali. In ogni provincia è stato poi costituito un Comitato provinciale che per la provincia di Udine è formato dai sigg. comm. Spezzotti, Bar. Erante, avv. Linussa, avv. Pollicetti, avv. Pianti, e avv. Bellaviti.

Il Comitato si è ieri riunito per la prima volta presso la Deputazione provinciale. Era presente anche il capitano Davis della C. R. A.

Il Presidente comm. Spezzotti ha pronunciato nobili parole di gratitudine per l'opera fraterna della C. R. A., ed a lui si è associato l'avv. Pollicetti.

Su proposta dell'avv. Pianti, sono stati eletti a vice-presidenti la baronessa Errante e l'avv. Linussa.

Ha avuto poi luogo uno scambio di vedute sull'azione da svolgere e se ne sono fissati i criteri fondamentali. Si è stabilito di continuare, per quanto più sarà possibile, i metodi di distribuzione fin qui adottati, pur nella certezza che nessuno saprà uguagliare l'agitazione, la sollecitudine e l'abnegazione degli indimenticabili predecessori.

**Per le domande di sussidio
dei profughi di guerra**

La R. Prefettura ci comunica: Il Ministero per le terre liberate avverte i Signori Sindaci e i Patronati per i profughi che ora innanzi non sarà tenuto alcun conto delle domande di sussidio, delle proposte e richieste riferentesi al servizio profughi, che non pervengano ad esso, a mezzo della R. Prefettura.

Censimento dei profughi

Rimpatriati dall'estero ad irredenti
L'Illustissimo Sig. Prefetto di Udine ha emanato disposizioni allo scopo di procedere al più presto al censimento dei soli profughi rimpatriati nell'Agosto 1914 dall'Estero a causa della guerra, i quali vi avevano dimora abituale e non soltanto occasionale dipendente dalla emigrazione temporanea, comprendendosi pure gli irredenti.

E' perciò fatto obbligo a tutti i rimpatriati ed irredenti e cioè tanto a quelli che esistevano prima dell'invasione, quanto a quelli sopravvenuti dopo la liberazione, di presentarsi sollecitamente alla nostra Sezione Demografica Municipale, nelle ore d'Ufficio, per procedere alla compilazione della scheda di censimento.

Al militari in licenza illimitata

La Comm. Provinciale per l'erogazione del sussidio dei 90 giorni, a chiarimento delle domande rivolte da un ex-militare che ha pazienza dichiarata:

«Che, Essa, in questi giorni ha nuovamente insistito per ottenere dal Ministero, disposizioni che regolino in modo definitivo ed equo, il pagamento del sussidio ai militari profughi rientrati in licenza illimitata.

«Che S. E. l'on. Girardini ed il R. Prefetto si sono vivamente interessati per il buon accoglimento delle richieste fatte.

«Che qualora dovesse ancora tardare una risposta esauriente, in occasione della prossima visita di S. E. il Ministro Pradeletto, Essa Comm. non mancherà di insistervi, rendendo immediatamente di pubblica ragione, quella qualunque decisione che le sarà presa.

**Ufficio Provinciale
del Lavoro di Udine**

Convocato dal Comm. Spezzotti, Commissario per l'Amministrazione provinciale di Udine, si è riunito ieri il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Il sig. Comm. Spezzotti ricorda brevemente l'opera compiuta dall'Ufficio, ringrazia il Direttore avv. Biavaschi ed il personale per lo zelo addimosttrato nel riattivare questo servizio di tutela ed assistenza delle classi umili ed invita il Comitato a riassumere il proprio posto di moderatore dell'Ufficio stesso.

L'avv. cav. Lucio Coren assume la presidenza non senza avere espresso, a nome del Comitato permanente, i sensi di viva gratitudine al Sig. Commissario come al Direttore ed agli impiegati tutti. Si prende atto dell'opera svolta durante l'esilio che si concreta nei seguenti dati:

Ricerche di profughi n. 3428; collocamento di mano d'opera n. 2184, reclami di mercedi operai n. 2441 per L. 761.141; sussidi a sinistrati e profughi bisognosi n. 756, infortuni sul lavoro n. 300; richieste di notizie n. 18432; trasmissione di danaro nelle terre invase n. 62 per L. 14809; rilascio di procure per tutela d'interessi n. 511.

Si constata l'opera svolta dall'Ufficio durante il primo trimestre 1919, specialmente per rapporto al collocamento della mano d'opera, che è rappresentata da 20632 prenotazioni per lavoro con 8909 pratiche già favorevolmente evase. Si apprende con piacere che anche i reclami per mercedi insolute, relative all'ottobre 1917, continuano ad affluire. Invero, i reclami per pagamento di mercedi operai nel corso di questo primo trimestre ascendono a 8275 per un importo complessivo di L. 847.500.

Il Comitato permanente s'interessa, da ultimo, e in modo tutto particolare, della disoccupazione e dei mezzi più adatti per porvi riparo. Il problema merita certo il più vivo interesse da parte dei pubblici poteri.

**La prima riunione della Rappresentanza
della Società Operaia**

L'altra sera, nei locali della Società Operaia, ebbe luogo l'annunciata prima riunione del Consiglio di questo importante Istituto.

Presiedeva la seduta il Presidente effettivo, Signor Luigi Fontanini, il quale dopo di aver portato il cordiale saluto ai colleghi, si dice lieto di ritrovarsi in mezzo alla Rappresentanza quasi al completo.

Manifestò pure la sua contentezza nell'apprendere che nessuno dei membri venne colpito da sciagure durante il periodo dell'esodo, e della guerra.

Esposse quindi varie deliberazioni, prese dalla Direzione, venne dal presente approvato il seguente ordine del giorno presentato dal V. Presidente cav. Calligaris, sul quale la assemblea sarà chiamata a discutere per dare la sua sanzione.

1.º — Riammissione immediata alla Società di tutti i soci chiamati alle armi siano essi in licenza illimitata, od in congedo.

2.º — Che essi siano riammessi senza alcuna preoccupazione alla loro condizione fisica, conseguente al servizio militare.

3.º — Che i soci rimasti in territorio invaso durante l'occupazione nemica vengano considerati, per tale periodo, privi dei loro diritti, e dei loro doveri, salvo casi particolari il di cui giudizio sarà deferito al consiglio.

4.º — Che i pagamenti dei contributi mensili di tutti i soci non militari abbiano decorrenza dal 1.º Gennaio 1919.

Quindi dopo vagliati diversi oggetti d'indole amministrativa il Consiglio unanime deplorea la forma poco decorosa, sotto tutti i rapporti, cui sono accolti i concittadini rimpatriati.

Stimata inoltre l'invasione in città di molti sfruttatori, i quali traggono tanti guadagni col spogliare commercialmente i cittadini.

Dopo di che la seduta è tolta.

A proposito d'una disgrazia
Non si trattava d'un contatore a gas

Gloria, sono, a proposito della disgrazia ai tre bambini, avvenuta in via Cisis, abbiamo stampato, per informazione, una, che l'ordine scoppio e che cagionò la grave disgrazia, era un ordinario contatore di gas dell'Ufficio Comunale.

Per accertamenti eseguiti da persone tecniche, risulta invece trattarsi di un fanale con generatore di acetilene che ha somiglianza con un contatore a gas — somiglianza che fece incorrere nell'equivoco.

Incidenti di tale genere, nelle presenti circostanze, per causa dei contatori a gas, è in via assoluta da escludere.

Ci risulta poi che l'Ufficio comunale del gas ha ad ogni modo provveduto da tempo a recuperare tutti i propri contatori abbandonati e gli apparecchi che si vedono ancora in diverse località sono i fanali con generatore ad acetilene, ai quali abbiamo sopra accennato.

Il soldato Buttieri in carcere

Riccardo Buttieri, soldato della classe 1890, che uccise nella notte da sabato a domenica il ladro ferroviario che da lui inseguito, si era ribellato e voleva aggredirlo armato di pugnale, è stato arrestato. Parebbe che il soldato non abbia detto tutta la verità. L'ucciso non venne ancora identificato; non si sa se sia un soldato od un borghese con abiti militari.

Nuovi insegnanti

Nel nostro Istituto Tecnico, a sostituire il compianto prof. Chisini, fu nominato per la lingua inglese, il prof. Alfredo Bonadonna, e la cattedra di computisteria e ragioneria, vacante per il trasferimento a Cremona del prof. Cottarelli, fu conferita al dott. rag. Enrico Ponis.

Ai due egregi insegnanti diamo cordialmente il benvenuto.

**Come tu ripristinata
l'officina comunale del gas**

La relazione dell'assessore Celotti

Abbiamo potuto avere la relazione dell'egregio assessore Celotti, commissario prefettizio delegato, che porta la data del 28 febbraio circa lo stato di fatto degli impianti delle Officine Comunali del Gas ed Elettricità al momento della liberazione e sui lavori eseguiti e provvedimenti adottati per il loro ripristino.

L'assessore Celotti dice che si conoscono le difficoltà di ogni genere fra le quali si è svolta l'opera della Delegazione del gas, ma perché si possa ancor meglio valutare i risultati finora raggiunti ricorda che le due Officine sono state spogliate dal nemico di tutti gli attrezzi e di tutte le scorte; che all'approvvigionamento dei materiali occorrenti alle riparazioni si è dovuto provvedere quando non erano ancora ripristinate le ordinarie comunicazioni con oltre Piave e che infine quasi tutti i lavori sono stati eseguiti in economia col personale in pianta rimpatriato e pochissimi avventizi.

A tale riguardo gli è grato di tributare un plauso alla Direzione e al personale tutto delle due Aziende per l'opera intelligente ed attivissima spiegata in mezzo a gravi difficoltà, ed alla quale si devono i risultati soddisfacentissimi raggiunti nella sistemazione degli impianti.

L'Officina Comunale del Gas con l'esodo cessò di funzionare e durante l'occupazione non venne riattivata.

Il nemico dopo aver asportati indistintamente tutti gli attrezzi e le scorte esistenti nei Magazzini per ingenti valori, diede stogo al più brutale vandalismo asportando o danneggiando i congegni più delicati, nell'intendimento certo di rendere lunga e difficile l'opera di ripristino dell'impianto.

Occupò alcuni locali destinandoli agli usi più svariati: così nelle grandi tettoie per deposito del carbon fossile e del coke ed in quella per i materiali refrattari vennero immagazzinate notevoli quantità di foraggio; negli Uffici trovò comoda sede una mensa di Ufficiali del vicino Ospedale Militare con relative dipendenze alloggiate nei laboratori ed in altri locali dell'Officina.

Non si constatarono però distruzioni di parti vitali dell'impianto; tuttavia i danni arrecati a questo sono stati di grande entità; e la relazione li enumera cominciando dai danni accertati (Fabbricati, Forni, Apparecchi e Gazometri, Mobili, ecc.) proseguendo con i provvedimenti adottati e le opere eseguite.

La restaurazione iniziata in novembre e senza interruzione assiduamente continuata fino ad oggi è, si può dire al suo termine.

Fra pochi giorni, in ogni caso entro il mese di aprile, l'Officina del gas, riprenderà l'esercizio.

Gli è parso doveroso segnalare con qualche ampiezza quest'opera che fa onore alla direzione e alla maestranza dell'Officina, degne di essere aditate all'esempio.

Fare bisogna — bisogna avere l'ostinazione proverbiale della nostra gente. Ecco il metodo sicuro per affrettare la rinascita della regione.

Regali? Articoli giapponesi, ai grandi Magazzini G. B. Gus. Valentini e C. succ. alla Ditta E. Mason, piazza Mercatenuovo.

BANCA DEL FRIULI
(già Banca di Udine)

Il giorno di Martedì 15 aprile p. v. inizierà regolarmente il suo funzionamento la **SUCCURSALE DI CERVIGNANO.**

Uffici Palazzo Lovisoni — Piazza Vittorio Emanuele.

Tutte le operazioni di Banca

La vedova Marin Albina e i bambini Vittorio e Mattia, i genitori, il fratello Pietro, le sorelle Rosina e Caterina, il suocero Antonio Marin, la suocera, il cognato, le cognate, i parenti, tutti, nello schianto angoscioso dell'animo, annunziano la tragica fine del loro amatissimo

Guerra Domenico di Mattia Totoli

avvenuta il 4 corrente. Dopo lungo e fedele servizio reso alla Patria sino al compimento dell'ideale, mentre stava per raggiungere la propria casa, rivedere e riabbracciare i suoi cari, si ebbe fatalmente e violentemente troncata la giovane esistenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Pielungo, 5 Aprile 1919.

**Irroratrici
Solforatrici
e Pezzi di ricambio**

**Rivolgersi alla "Sezione Macchine",
dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE**

La Ditta MARINO PINTO & F.lli

avverte che ha ripperto i suoi Magazzini di

Vini all'ingrosso

in Udine, Viale 23 Marzo, e lo spaccio al minuto in Via Pellicceria n. 10

Nello spaccio al minuto si trovano in vendita:
VINO BRINDISI FINO A L. 2.º AL LITRO
» **BRINDISI EXTRA** » » 2.60 AL LITRO
» **BIANCO ISCHIA** » » 2.40 AL LITRO

GIUSEPPE DEL NEGRO
FABBRICA MOBILI - LAVORI IN LEGNO

UDINE - Via del Sale

Ferramenta diversa
Articoli per uso domestico
Ferro smaltato nel

NEGOZIO BROILI

UDINE - Via Poscolle 17 - UDINE
INGROSSO E DETTAGLIO

MATTONELLE
Ottimo per caldaie, locomobili, tramvie, caloriferi, ecc.
LIGNITE legnosa ESSICATA in tutta pezzatura e lignite picca, raccomandabili per fornaci latterizi.
PRONTE spedizioni con vagoni garantiti.
SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA AGGLOMERATI COMBUSTIBILI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, n. 2
Rappresentante Veneto: **GIUSEPPE CAMPANATI - Padova - Via S. Lucia 25 A.**

Grande Magazzino Vini
delle migliori qualità prezzi di assoluta convenienza
Ditta POZZOBON GIORGIO
Viale Palmanova, 32 - Udine

LAMPADE - MATERIALE
ELETTRICO
Grande assortimento
INGROSSO E DETTAGLIO
Impianti luce elettrica ecc.
GIANNETTO PENAZZI
Udine
Via Rialto N. 10-19

Serrature - Lucchetti
Fiscie - Maniglie - Cerniere
Grande assortimento, in vendita al negozio
Via Daniele Manin 12 - Udine
al deposito F.lli LESKOVIC & C. - Udine

FONDERIA
ANTONIO MADRASSI
Fuori Porta Venezia - UDINE - Via S. Lucia, 5
In attesa di riattivare il lavoro, si eseguono fusioni di pezzi in bronzo ed altri metalli per l'industria.

Il Dottor
Giovanni Faioni
ha riaperto il proprio studio in via Lovaria n. 4 (Palazzo Banca Cattolica). Riceve tutti i giorni alle ore 2 po 1.

GENITORI
100 ANNI di SUCCESSO
Vi danno assoluta garanzia della bontà del prodotto.
SCIROPPO
BLANCARD
AL VOSTRO FIGLIO ANEMICO
FATE FARE LA CURA DELLO
ESIGETE PER SEMPRE IL
PRODOTTI ANEMICI
RECANTO LA FRAMA
Manca
Deposito Esclusivo per l'Italia
E. GRANELLINI - MILANO - NAPOLI
Vendita di mobili
d'occasione. Esposizione in Cividale nella sala 1. piano Albergo Friuli.

Sezione udinese

della «Lega Studentesca Italiana»

Martedì sera, al Teatro del Soldato, ebbe luogo un'assemblea della Sezione udinese della «Lega Studentesca», che venne presieduta dallo studente Spadavecchia, già bersagliere. La parte più importante della seduta consistette nelle comunicazioni della Presidente, che partecipò essere prossima la pubblicazione del giornale: «La voce dello studente» redatto da studenti, che sarà organo diretto degli studenti e indiretto della «Lega Studentesca».

Essendo le signorine studentesse dispiaciute che fosse stato impedito di esprimere la loro volontà di non essere da meno dei loro compagni nelle opere caritatevoli e patriottiche, venne formata una compagnia di recitazione, che si produrrà al pubblico il 24 maggio p. v. al Teatro Sociale.

La bandiera della «Sezione» verrà inaugurata il 4 maggio p. v.; nel pomeriggio seguirà una corsa ciclistica Udine-Trieste.

Il Presidente chiese quindi un voto di fiducia, che gli venne concesso ad unanimità da tutti i presenti, circa un centinaio fra studentesse e studenti.

L'assemblea si chiuse alle ore 19.

Per gli orfani di guerra

La Signora Ida Pasquotti Fabris per onorare la memoria della Signora Angela Dornisch versa L. 10.

Ridomi

vende il sapone da bucato a L. 2.50 il Kilo.

VOCI DEL PUBBLICO

Fondati desideri

Signor Direttore
I sottoscritti la pregano di voler rivolgere a chi di ragione, a mezzo del suo accreditato giornale, un giusto desiderio e diritto degli abitanti di via Monterotondo.

Tale via è completamente abbandonata, costringendo i petenti a sfondarsi nel fango sino al malcello, e correndo rischio di subire una distorsione per i molteplici fessure che in essa esistono.

Detta via trovasi pure immersa nella più perfetta oscurità.

Fiduciosi di veder appagato il loro desiderio ne anticipano sentite grazie.

Majer Paolo — Nava Carolina in Barbiesato — Vassetti Rosina — Marini Luigi — Rumignani Guerrino — Buri ni Arscanio.

Commissione per la riforma organica postelegrafica

ROMA, 9. — Come abbiamo annunciato, il ministro delle Poste, on. Fera ha conferito ad una Commissione di rappresentanti le varie organizzazioni del personale, l'incarico di studiare e fare proposte concrete in merito alle provvidenze di carattere economico a favore del postelegrafonico, giusta le deliberazioni prese recentemente dal Consiglio dei ministri nei riguardi di tutti gli impiegati dello Stato.

Nei circoli postelegrafonici, in massima, il provvedimento del Ministro è ritenuto un gesto democratico. Sul risultato pratico però del lavoro di detta Commissione la quale — dati i conflitti d'interesse che esistono tra categorie e categorie del personale — funziona come un congresso della pace, si dubita molto.

In concreto, si nota che nella Commissione sono rappresentate le teorie più intransigenti, le quali tra loro difficilmente potranno raggiungere la conciliazione.

Da una parte — per esempio — gli ufficiali d'ordine non rinuncerebbero a conseguire senza esame il grado di ufficiali contabili amministrativi, mentre questi non accoglierebbero volentieri un provvedimento in tal senso da cui si vedrebbero menomati.

Ciò senza accennare ai conflitti tra laureati e non laureati, fra le categorie di concetto (alla quale non è stato consentito di partecipare ai lavori della Commissione), e categorie esecutive ed a tante altre ragioni di insanabile conflitto.

L'iscrizione degli imp. e dei professionisti alle Camere del Lavoro

ROMA, 9. — Nei nostri circoli politici e sociali è largamente commentata la recente iscrizione di alcune categorie di professionisti alle Camere del Lavoro, allo scopo di avere il concorso delle classi operaie nella lotta per le proprie rivendicazioni di classe. Si osserva a tale riguardo che le varie categorie di impiegati di Stato unite in unico fascio come ora sono quelle delle Amministrazioni degli Enti locali, avrebbero costituito già di per sé stesse una forza organica compatta che avrebbe potuto affrontare con lieto successo, come si è avuto modo di verificare, la lotta per realizzazione delle proprie aspirazioni, senza dover ricorrere all'ausilio delle classi operaie, che degli impiegati non hanno sempre apprezzato l'opera e di frequente li hanno anzi combattuti.

Così non è stato generalmente accolto con favore il recente deliberato dei maestri di Roma per l'iscrizione alla Camera del Lavoro ed è stata pure biasimata la condotta dei postelegrafonici, che proprio ieri hanno tenuto qui a Roma la loro prima riunione alla Camera del Lavoro di piazza della Madonna dei Monti.

In merito a tale iscrizione abbiamo voluto conoscere il pensiero di persona bene informata. Questa ci ha riferito che la impressione di tale forma di manifestazione è disastrosa specialmente fra i postelegrafonici stessi. Questi, nella grande maggioranza, consentono nella lotta per le rivendicazioni economiche, ma non approvano i metodi che li farebbero sostanzialmente differenziare dalla classe dei funzionari di Stato, i quali si riuniscono, discutono i loro interessi, e spongono al Governo i loro desideri; ma sono ben lungi dal pensare che si possa uscire dal campo della legalità a trattare con i rappresentanti dello Stato da potenza a potenza.

Il nostro informatore — premesso che è postelegrafonico, uno dei benemeriti della patria per gli impulsi patriottici di cui hanno dato prova durante la guerra — spiega il contenuto e la forma dell'avviso in discussione come un portato di quest'ora grigia in cui, anche nelle masse più deboli di buon senso, si rivelano alcuni scongiurati, nel cui animo hanno molto influito alcune tendenze deplorevoli e disastrose, tanto più se si considerano in confronto delle categorie di lavoratori dello Stato.

Dissensi nel partito cattolico

ROMA, 9. — Alla vigilia delle elezioni si manifestano nel campo cattolico dei fermenti e delle correnti diverse, tra i purissimi intransigenti che si aggruppano intorno all'«Osservatore», «Unità Cattolica», «La Squilla», ed i cattolici del partito popolare italiano.

Da alcuni, infatti, si vorrebbe che in taluni asti, e specie a Roma, i cattolici si astenessero dalle elezioni. Questa è anche l'idea dei gesuiti, i quali si preparano a sostenerla nelle colonne della «Civiltà Cattolica», che ha già qualificato per «giovane inesperto ed irresponsabile», Egilberto Martini, a proposito del suo discorso sul XX Settembre.

Per un paracadute dell'aeroplano

ROMA, 9. — L. Bennet offre 50.000 dollari di premio a chi costruirà il migliore paracadute di aviazione. Il concorso è sotto il patronato dell'«Aereo Club de France». Saranno pure premiati gli apparecchi ritenuti convenienti ed utili.

Il platino potrà essere sostituito negli apparecchi a contatto

ROMA, 9. — La sezione chimica americana del War Industries Board annuncia la scoperta di un nuovo catalizzatore, destinato a sostituire il platino negli impianti a contatto per la produzione dell'acido solforico. Il nuovo prodotto costerà assai meno del platino.

Orario ferroviario

PARTENZE
Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.

— 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6 — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6,14 — 11,14 — 17,35.
Stazione per la Carnia-Villa Santina: 9,4 — 17,30 — 21,4.
ARRIVI
Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,38 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7,10 — 16,10 — 19,10.

D. R. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Per risparmiare danaro sull'acquisto di

Suppellettili per cucina

PNEUMATICI, BICICLETTE, ACCESSORI CICLISTICI, TUBO GOMMA — Visitate il negozio al dettaglio del

Rag. G. DIANA via Manin n. 1.
Vendita ingrosso - Piazza Duomo n. 4

RIAPERTURA

Negozio Officina

G. CELLI

Gomme - Pezzi di ricambio
MOTO - CICLO - AUTO

Forniture elettriche Saldatura autogena
UDINE - Via Gemona e via Giovanni d'Udine

Prossima riapertura

SARTORIA

CIVILE E MILITARE

all'Eleganza
Via D. Manin 18 (Palazzo co. Asquini)
Stoffe ultima novità Confezione accurata - Prezzi modici.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. —
Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI SIGNORINA dattilografa, pratica tenuta registri. Inviare offerte indicando studi compiuti Ditta Bernareggi-Checchini, via Rialto, Udine.
DISEGNATORE assistente lunga pratica, offresi ad impresa. Rivolgersi via Bertoldia n. 103.
CERCASI subito piccola abitazione 3-4 camere, anche inabitabili. Rivolgersi bilanciere Pelizzani, Via Marioni, 3.

DA VENDERE case e villini nel suburbio della città. Rivolgersi via Po-scolle 19, Udine.
OCCAZIONE. Vendonsi a rivenditore N. 80 cucine economiche misure assortite, a prezzi minimi.
Rivolgersi: Corbellini Plinio, Via Stelvio 161, Bovisio — Milano.

Il problema dell'abitazione

è risolto veramente ed immediatamente colle:
COSTRUZIONI LEGGERE SMONTABILI
IN CEMENTO ARMATO «BREVETTO MOTTA»
(BARACCAMENTI, CASETTE, ecc.)
Adottati dagli uffici del Genio Militare Italiano e Francese.

Segna immediata Preventivi a richiesta.
Soc. An. COSTRUZIONI «MOTTA» — Milano, Via Chiossetto 5.

ENRICO MAZZOLA

Prima Manifattura Italiana

LANE e MATERASSI
Sedi a Genova — Napoli — Trieste.

UDINE — Via Manin (Palazzo Asquini)
MATERASSI ECONOMICI — SERVIZI COMPLETI

LASTRE DI VETRO

Semplici — Semidoppie — Stampate — Rigate — Cattedrali

Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria
Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grès ed accessori
Terraglie - Vatraria - Posateria - Articoli casalinghi

Cittadini, Vivandieri, Soldati

La Ditta U. IMIOTTI di Lucca ha riaperto in Cividale presso l'Albergo Friuli n. 8 il suo smercio di

Vino Toscano

a L. 165. — in fusti
» 3.70 in fiaschi

La Ditta regala L. 1000 a chi potrà provare che il suo vino non è Toscano genuino.

ACQUISTA FIASCHI VUOTI

Macchine da scrivere

ed accessori
Bortuzzo Umberto

Officina Meccanica di precisione
Udine - Palazzo degli Uffici 10 - Udine

L'ISTITUTO IMMUNITARIO STOMOSINE

MODENA
diretto dal Prof. Cav. Eugenio Centanni — di Patologia Gener. nella R. Università

seguendo i principi della TERZA
IMMUNITÀ applicata con successo

nella cura delle principali infezioni, è pervenuto alla preparazione della

Stomovina antigrippale

col germi delle forme più gravi: tronca ed abbrevia la

malattia, previene le complicazioni

specialmente polmonari.
Scatole da 6 e 10 fiale.

Sapone da bucato

Varecchina

a prezzi eccezionalmente bassi

Sconto ai rivenditori
A. G. F. III VAU & C.

UDINE - Via Prachiuso 2 - UDINE

I manoscritti

ABBONAMENTI

— Semestrale

mestrale L.

VE

La legge

per gar

Il Comi

delibera s

L'estra

PARIGI, 9.

Il Consiglio

nell'abitazione

stamane ed u

gio.

Il Comitato

riunirà alla t

decidere circa

PARIGI, 9.

nel pomeriggio

zione del qu

Wilson ha es

americano sul

sponsabilità.

nuncierà ad

l'origine della

commissi dur

sanzione giud

sarà chiesta

peratore Gugl

Per uno s

fra le potenze

PARIGI, 9.

in presenza d

la situazione

della crisi in

ha l'intenzio

le potenze del

si associno p

per garantire

e gli interessi

Da qui si d

Legge delle q

sa per eriger

delle nazioni.

ne nessun'al

della civiltà p

damento dell

L'aver volut

mazione di q

ha sviato l'u

e la rende tu

E' indispen

tutti l'abbian

di qua e di l

tutto un ass

alle quattro

il blocco del

se si vuole

manita.

Le notizie e

corrisponden

scando ancor

ducia che ab

ti ci riafferm

si con la ret

che hanno in

far prevalere

grandi e delle

terrestri inco

l'ordine e del

rare l'avvenir

L'Alto Adige

Una protesta dell

contro

TRENTO, 9

del r. esercito

sidente del c

seguente teleg

Impressio

ferisce che è

zione dell'Al

desca i volon

V. E. che il p

tollerare una

rio della patr

nergica azione

per frustra

torio di mut

tativa delle ar

ne trentina.

Padewski

PARIGI, 9.

ha avuto un

nino e nel po

dal Consiglio

La pretesa

per un ne

Le tior dichiaraz

LONDRA, 9.

ni) Clermont

leva la discuss

Kenin avrebbe

sari americani

noscimento del

cambio di alcun

ds protesta en

gu idea di ric

mle governo.

Croft, Rothle

associano alla

Short, minist

de a nome del

nessuno in que

grafia per "il bo

britann.

abbocca.

rappresen

a banda di br

a terrorizzano

con simile gent

sia e pericolosa

e per la civ

gna non è terren

zardna bolscev

di Lenin

plessati battan